



PER LE ... E

PIOVENE VALMARANA



ALLA SPOSA.



LA TUA NUOVA CASA.

Ell' ha fronte severa;
Sotto le antiche travi,
Nelle sonore sale,
Sovra le larghe scale,
Albergano echi gravi;
Ma come a primavera
S' allegran di felici
Nidi le sue cornici,
Ad ogni santo amore
Per che si rinnovella
Della famiglia il fiore,
Ringiovanisce anch' ella.

Oggi tutta sorride,
  Fanciulla vereconda,
  Alla tua teſta bionda;
  Sorride e tace. Ancora
  Della nova dimora
  Le vie timida esplori,
  I famigliar susurri,
  Le occulte voci ignori
  Del domeſtico sito,
  E pendi a' suoni incerta;
  Ti ſta nel cor ferito
  La ſtanza tua deserta.

Presto il turbin dilegua
  Di queſti giorni. Quando
  Esso venga quetando
  E alfin silenzio segua,
  Su leggiadro ricamo
  China ne' miti rai
  Della velata lampa,
  Talor la sera udrai
  Dalle pareti oscure,
  Dalle vecchie pitture,

Dal rombo della vampa
Feftosa, d'ogni parte
Sommeffo susurrarte:
« Son la tua casa, t'amo;
« Amo la graziosa
« Ombra de le tue forme,
« La tua voce amorosa,
« Il lieve suon dell' orme.
« Amo, donna pensosa,
« Le risa dei bambini . . .
« Perchè palpiti e chini
« Al seno il roseo volto?
« Le tue preghiere ascolto,
« Son la tua casa, t'amo.
« E tu la nova casa
« Rïama. Nella ftanza
« Nuzïal è rimasa
« Un' ombra, una fragranza
« D'altri dì, d'altri amori
« Pari al tuo, d'altri cori
« Pari al tuo, giovinetta.
« Sempre fui lor diletta;
« A me sola del timido

« Pensier, della nascosa
« Preghiera, della gioja
« Umile, del dolore
« Sempre quei cor fidarono
« Il verecondo fiore.
« Tale di me ti prenda
« Dolcezza pia. Se andrai
« Lontana, pensa a me!
« Pensa a me se t'offenda
« Gel di cielo inclemente,
« Di sconosciuta gente;
« Se altro sito più rida
« De la tua casa fida,
« Pensa a me, pensa a me! »

Sul negletto ricamo
Lenta la mano, udrai
Così parlarti; e pieno
Di tenerezza il seno,
Immaginando andrai
Anni ed anni da queste
Pareti in cui t'affisi
Giammai giammai divisi;

Al trepido pensiero
Innante ti vedrai
Avvolte di miſtero
Soavi ore felici,
Onde sospiri e dici,
« Sei la mia casa: t'amo. »

A. Fogazzaro.



Milano, 1873. — Tip. Bernardoni.



